

Portaparola

www.portaparola.it

34 MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE 2010

MEDIA & cultura



IL 16 A LORETO

L'Ucsi Marche celebrerà i 50 anni dell'associazione con una giornata che si svolgerà il 16 dicembre a Loreto. Alle 10.30, nella Sala Paolo VI, con il presidente nazionale Andrea Melodia, l'assemblea, alla scadenza del mandato del presidente regionale Vincenzo Varagona eleggerà i nuovi vertici regionali. Nel pomeriggio il convegno "Giornalisti, lettori, pubblico. Il valore del limite o regole imposte?" con la partecipazione, tra gli altri, di Andrea Melodia e del vescovo di Macerata, Claudio Guliciodori. Nell'occasione verrà presentato il volume "Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità...". Alle 18 la santa Messa.

È online l'arcidiocesi di Ravenna-Cervia

DI QUINTO CAPPELLI

«Anche se appena nato, il sito web della nostra diocesi sarà un importante strumento per informare coloro che sono interessati alla vita diocesana, per avere notizie sugli appuntamenti pastorali e conoscere la vita e la storia della comunità cristiana ravennate. Abbiamo aperto una finestra non solo sul nostro orto, ma anche sul mondo. Lo ha sostenuto l'arcivescovo di Ravenna-Cervia, Giuseppe Verucchi, durante la recente presentazione del sito internet dell'arcidiocesi romagnola (ravenna-cervia.chiesacattolica.it), che il presule ha voluto con forza, collegandolo anche all'iniziazione in

contemporanea di altri strumenti culturali utilizzati per anche per eventi di comunicazione, come l'inventario informatizzato dei Beni culturali ecclesiastici della diocesi (15.910 schede e 23.242 foto), il nuovo sagrato della basilica di San Francesco, il cortile del Battistero Neoniano, la chiesa settecentesca di Santa Giustina e la sala don Minzoni del Seminario. Spiega il responsabile del sito, don Guido Marchetti, delegato dei Beni culturali: «Dal sito si possono



Il duomo di Ravenna

L'arcivescovo Giuseppe Verucchi sul nuovo sito: «Abbiamo aperto una finestra non solo sul nostro orto ma sul mondo»

recuperare in maniera agile e rapida tutte le informazioni sulle parrocchie e gli uffici diocesani, si può dialogare su tutti gli appuntamenti salienti della diocesi e approfondire i singoli argomenti,

entrando nella pagina di approfondimento o collegarsi ad altri siti - tra gli altri, Cei, Vaticano, Avvenire e Osservatore Romano. Realizzato col supporto del Servizio informatico della Cei, rappresentata all'inaugurazione dal direttore dell'Ufficio per i Beni culturali, monsignor Stefano Russo, il sito è animato da un gruppo di giovani guidato da Giovanni Fant e Gianluca Piccolo, che spiega: «Il primo obiettivo è il collegamento in sinergia con i gruppi parrocchiali del Portaparola e di tutti i mezzi di comunicazione della diocesi o a essa collegati, fra cui il settimanale diocesano Risveglio Duemila, Ravenna Radio, la Libreria San Paolo e la tv locale Telemagna. Per essere efficace il sito va aggiornato quotidianamente».

LA FRASE



Gli organi di informazione sono chiamati a servire con coraggio la verità, per aiutare l'opinione pubblica a guardare e a leggere la realtà da un punto di vista evangelico. (Benedetto XVI all'assemblea dei settimanali cattolici, 26 novembre)

NOVITA

L'aspetto «qualitativo» dello studio in un libro di Chiara Giaccardi

Con la ricerca "Identità digitali" il sito internet www.testimonidigitali.it si arricchisce di contenuti. La pagina web della ricerca e quella del questionario rappresentano una nuova funzionalità del sito. La ricerca segue di un anno l'analisi qualitativa "Relazioni comunicative e affettive dei giovani nello scenario digitale", i cui risultati, sono stati presentati al Convegno "Testimoni digitali. Volti e linguaggi nell'era crossmediale" e disponibili su testimonidigitali.it/ricerca. Da qualche giorno la ricerca "qualitativa" è stata pubblicata nel volume a cura di Chiara Giaccardi dal titolo "Abitanti della rete. Giovani, relazioni e affetti nell'epoca digitale" (Milano, Vita e Pensiero 2010). Nel libro sono raccolti gli interventi di Simone Carlo, Elisabetta Locatelli, Domenico Pompili, Sara Sampietro, Massimo Scagioni, Matteo Tarantino, Silvia Tarassi, Nicoletta Vittadini. (v.gr.)

Giovani & Rete, l'identikit ora fatelo voi

DI VINCENZO GRIENZI

Web 2.0, social network e mobile stanno sempre più modificando le abitudini degli utenti di Internet. È emerso nell'analisi della Ricerca qualitativa presentata nel corso del convegno nazionale "Testimoni digitali, volti e linguaggi nell'era crossmediale", tenutosi lo scorso aprile a Roma, disponibile nel sito internet www.testimonidigitali.it/ricerca. Da fine ottobre poi è stata avviata la ricerca "quantitativa" curata da Chiara Giaccardi, docente di sociologia e antropologia dei media all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Professoressa, a chi è destinata e quali obiettivi si pone? La ricerca presentata al convegno "Testimoni digitali" aveva evidenziato come l'on-line sia un'estensione dei territori relazionali e conoscitivi dei giovani, anziché un mondo contrapposto e in competizione con quello reale. Le abitudini di utilizzo della rete, infatti, vanno sempre più nella direzione di una continuità e complementarità di on-line e off-line, anziché verso uno scollamento e una sostituzione dei due livelli. La ricerca quantitativa da poco lan-

ciata mira da un lato a fornire, attraverso il questionario somministrato ad alcune migliaia di ragazze e ragazzi, un supporto di dati empirici alla precedente ricerca; dall'altro ad approfondire alcune dimensioni della vita off-line che sono parse rilevanti rispetto al modo di "abitare" la rete; e infine a cominciare a esplorare alcuni ambiti importanti, come quello dei valori e delle credenze, per tracciare un identikit dei nativi digitali anche sotto questo profilo. Come mai la scelta di un questionario on-line? La scelta di proseguire nell'indagine sul ruolo della rete per i nativi digitali con un questionario è legata all'esigenza di "triangolazione", ovvero di utilizzo di metodologie miste (qualitative e quantitative) applicate a uno stesso oggetto, per poter ottenere una rappresentazione più accurata della realtà indagata. Rendere disponibile on-line il questionario significa poi andare incontro ai ragazzi su un terreno a loro familiare e sfruttare pienamente il potenziale della rete, non solo come oggetto di analisi ma anche come strumento di connessione e luogo di raccolta dati. Qual è l'identikit della persona-utente che potrebbe partecipare alla ricerca compilando il questionario? Il questionario è rivolto a ragazze e ragazzi tra i 18 e i 24 anni, la generazione dei nativi digitali o millennial (cosiddetti perché nati nel passaggio tra il vecchio e il nuovo millennio), residenti in tutta Italia (compresi i ragazzi di origine straniera e le seconde e terze generazioni di immigrati), sia in piccoli centri che in grandi città, sia studenti che lavoratori.



Dalla ricerca i nuovi rapporti sociali

Venti minuti e 77 domande per compilare un questionario on-line all'indirizzo testimonidigitali.it/questionario. Lo abbiamo guardato al microscopio assieme a Paolo Parra Saiani, docente di materie metodologiche alla Facoltà di sociologia della Cattolica di Milano e a quella di scienze politiche di Asti. «Il questionario è suddiviso in diverse parti: oltre alla tradizionale sezione socio-grafica, utile per capire chi risponde, cosa fa, di cosa si occupa, sono previste domande sui modi di occupare il tempo libero e sulle conseguenti relazioni off-line, altre che invece si soffermano sull'uso di internet, dei blog e sulle pratiche di comunicazione mediata, in questo caso on-line - spiega il professore -. È importante soffermarsi su tali aspetti anche perché come scriveva Francesco Alberoni sul *Corriere della Sera* di qualche settimana fa è in questo mondo sotterraneo, che nessuno conosce e controlla, che maturano i nuovi rapporti sociali, i nuovi giudizi, i nuovi valori. Forse non è così poco conosciuto: diversi colleghi hanno cominciato a questioni di argomenti simili al nostro. Noi però - prosegue -



Oltre all'uso di Internet le 77 domande indagano come i giovani nati a cavallo del millennio vivono tempo libero e relazioni

abbiamo voluto raccogliere una grande mole di informazioni su un gran numero di soggetti, e per questo abbiamo fatto ricorso ad uno strumento che in Italia non ha ancora molti seguaci, sebbene stia lentamente prendendo piede: il questionario on-line. Da anni è possibile somministrare questionari con modalità alternative al "classico" cartaceo: la

modalità on-line presenta diversi vantaggi sia per chi compila che per chi raccoglie le informazioni», spiega il docente. Da un lato dunque gli intervistati potranno rispondere alle domande nel momento a loro più congeniale, dall'altro si eviteranno i tanti errori di imputazione, cioè gli errori nei quali si imbatte quando occorre riportare le tante risposte raccolte col questionario, e il lavoro di analisi potrà essere avviato molto più rapidamente. Inoltre, aggiunge Parra Saiani, «un ulteriore elemento che bisogna considerare è il risparmio di carta: sarà sicuramente una motivazione extra-scientifica, ma ciò ci permetterà di risparmiare almeno 50mila fogli di carta, pari a 500 risme. Non male, mi sembra». L'unico ostacolo di solito associato alle indagini on-line (dette Cawi) è «che è bene che la popolazione di riferimento abbia sicuramente accesso a internet: i dati Saiani -», il che spesso si traduce in una condizione difficile da rispettare. La ricerca, invece, ha come obiettivo quello di indagare il modo di usare la rete, quindi si dà per scontato l'accesso a internet. Vincenzo Grienzi

Su testimonidigitali.it un questionario «esplora» i ragazzi tra i 18 e i 24 anni

La Giornata di Andria fa breccia



Avviento, tempo di riflessione ma anche di rilancio del quotidiano. Un appuntamento che si consolida annualmente nelle 40 parrocchie del territorio. «Intendiamo dare - ha detto don Felice Bacco, direttore dell'Ufficio cultura e comunicazioni e parroco della concattedrale San Sabino di

Canosa - un segno concreto, come si sta facendo con il sito e con i blog parrocchiali, caricando il nostro impegno di cristiani nella lettura critica degli eventi». Gli fa eco monsignor Peppino Buonomo, parroco della Trinità di Andria e consulente etico del Casellario diocesano per la giornata, sottolineando che «una giornata come questa sensibilizza i nostri fedeli di per sé poco propensi alla lettura dei media ma abbina dignità e autorevolezza correnti, alla scelta di un quotidiano come *Avvenire* che

privilegia temi e punti di vista spesso oscurati dai media o considerati minoritari: la difesa della vita, l'immigrazione, le minoranze etniche e religiose, il non profit, l'associazionismo, il pianeta giovani. Occorre ritornare a fare la "voce grossa" - conclude - per dare eco ai contenuti di fede». «Perché» - aggiunge don Antonio Basile, parroco di Maria Santissima Altomare di Andria - la stampa cattolica non sia soffocata ma abbia dignità e autorevolezza per formare le coscienze». Sabina Leonetti

Castellaneta semina cultura



Assomiglia molto al paziente lavoro del seminatore il servizio dei Portaparola poiché, grazie anche alla diffusione del mensile diocesano *di*, nelle comunità parrocchiali della diocesi di Castellaneta sta maturando una maggiore attenzione alla stampa cattolica. Nella Giornata del quotidiano di domenica scorsa *Avvenire* ha ricevuto un'ottima accoglienza: tutte le copie sono state diffuse. L'ap-

untamento rappresenta un'occasione feconda per invitare i fedeli a compiere quel salto di qualità urgente per la formazione di una matura mentalità di fede che non teme di misurarsi con gli eventi della cronaca, con i grandi e piccoli movimenti della vita politica, con i temi sensibili che agitano l'opinione pubblica ed esigono dai credenti una coerente presa di posizione. In un clima culturale che tende a rinvolvere o strumentalizzare a seconda dei casi, la voce dei cattolici, la comunità ecclesiale nelle sue

varie componenti non può abdicare al proprio ruolo di formatrice di opinione pubblica - la diffusione di *Avvenire* è strumento prezioso - fondato sui valori oggettivi ed attenda ai problemi che più da vicino toccano il bene dell'umanità nel nostro tempo (Giovanni Paolo II), tra i quali valori non negoziabili: vita, famiglia e pace. *Avvenire* si presenta, dunque, come strumento efficace di formazione oltre che di informazione. E tutto questo, si sa, richiede la saggezza del seminatore. Oronzo Marraffa